

Dove scoprire i sapori del mondo

Vaniglia, noce moscata, papavero e mix di aromi cinesi. I viaggi delle spezie dall'Oriente



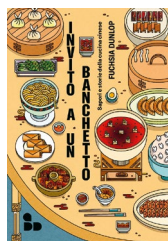
1.

Il frutto più raro
di Gaëlle Bélem,
edizioni e/o
pag. 198, 18,50 €



2.

Narcotopia
di Patrick Winn,
Adelphi
pag. 502, 30 €



3.

Invito a un banchetto
di Fuchsia Dunlop,
Add editore,
pag. 480, 22 €



4.

L'isola della noce moscata
di Giles Milton,
Nutrimenti mare,
pag. 302, 20 €

1. Delicata e costosa, la vaniglia è ancora un vero bene di lusso.

Frutto di una specie d'orchidea che si avvolge come una liana attorno agli alberi vicini, si coltiva principalmente in Madagascar, ma la qualità più pregiata, la bourbon, arriva dall'isola di Réunion. Che poi è il luogo dove un giovane ex schiavo, il dodicenne Edmond Albius la cui storia vera è romanzata in questo libro, scoprì il modo per impollinare a mano questa orchidea tropicale che piano piano è diventata l'oro nero dell'isola.

2. Il Papaver somniferum è una pianta che cresce piuttosto rigogliosa nelle foreste della Birmania. A suo modo è una materia prima al pari di tante spezie, però qui cresce così rigogliosa che è la principale fonte di reddito di un Paese che non esiste sulle mappe, lo Stato Wa, ma che nei fatti amministra una parte del territorio birmano al confine con la Cina. Dal papavero in questione si produce l'oppio, fonte di ricchezza del tutto illecita nel Triangolo d'Oro di cui questo appassionato reportage racconta la storia.

3. Per anni è stata solo riso cantonese, pollo alle mandorle e involtini primavera. Oggi anche in Italia si rende giustizia alla variegata grandezza della cucina cinese e si iniziano a provare tutte le sue innumerevoli varianti.

Ma per scoprirla davvero bisogna andare in Cina, come ha fatto Fuchsia Dunlop, mettere da parte ogni remora e provare tutto quel che si presenta davanti. Per arrivare preparati può essere utile leggere questo documentato libro che non contiene ricette, ma storie: le storie della cucina cinese.

4. Gli scambi non sempre sono fortunati. A seguito di una lunga guerra commerciale e fisica, a inizio Seicento la Gran Bretagna dovette cedere l'atollo vulcanico di Run all'Olanda: in cambio ricevette l'isola di Manhattan, all'epoca insignificante. Mentre Run, nell'arcipelago indonesiano di Banda, era una delle isole più ricche perché epicentro della produzione di una spezia assai rara: la noce moscata, che permetteva profitti del 3.200%. Un libro di storia e anche di avventura che si legge come un'epopea.